

interessanti non soltanto sui giovani ma anche sulle maestranze appartenenti alle altre classi di età. Mettendo a confronto i dipendenti di media età (fra i 30 e i 53 anni) e i dipendenti della generazione più anziana, si nota che non vi sono differenze significative negli indici di alienazione, mentre per quanto riguarda l'anomia gli anziani rivelano tendenze più accentuate di quelle esistenti tra i dipendenti di media età. Il fenomeno potrebbe essere spiegato in due modi differenti. Come prima ipotesi si potrebbe supporre che l'anomia sia un atteggiamento generale, per così dire fisiologico, dell'età avanzata, nel senso che in tutte le persone da una certa età in poi si sviluppano tendenze anomiche. L'altra ipotesi è che l'anomia dei lavoratori Fiat più anziani sia da ricercare nel riflesso soggettivo delle condizioni storiche particolari in cui essi sono vissuti.

Il confronto con i dati forniti dal gruppo di controllo porta a respingere la prima ipotesi; i lavoratori più anziani facenti parte di questo gruppo non presentano affatto tendenze anomiche più accentuate di quelle apparse nei lavoratori più giovani; al contrario, l'anomia media tende a decrescere leggermente. Non rimane che accettare la seconda ipotesi, la quale in effetti appare la più probante a chiunque conosca le condizioni concrete in cui questi uomini hanno vissuto e lottato.

Sono persone prossime ad andare in pensione, con venti, venticinque, trent'anni di anzianità aziendale. Entrarono alla Fiat durante il fascismo (alcuni addirittura prima del '22); nell'ultima guerra molti furono richiamati, gli altri dovettero continuare a lavorare sotto i bombardamenti che si intensificavano. Parteciparono alla lotta di liberazione, vissero le giornate vittoriose del CLN, dei consigli di gestione, della Ggil unitaria, della ricostruzione, dei grandi scioperi. Erano entrati nella maturità quando un ordine sociale nuovo pareva a portata di mano, dopo anni di oppressione e di lotta. Eppure, man mano che gli anni passavano, gli obiettivi che sembravano già raggiunti tornavano ad allontanarsi, e si faceva più incerta e più dura la loro conquista. L'ordine antico riprendeva lentamente il sopravvento, sia pure in forme nuove. Sui quaranta, quarantacinque anni essi compresero che la avanzata verso l'ordine nuovo era ridiventata una guerra di posizione, una dura lotta di trincea che richiedeva un logorante lavoro quotidiano per un impegno di lunga scadenza. Compresero che il capitalismo non sarebbe crollato sotto il peso della crisi economica e sotto lo slancio rivoluzionario delle masse. La classe padronale riusciva invece a insinuarsi nello